



La News



"A Year in Champagne"

La trilogia sul mondo del vino firmata dalla "leggendaria" importatrice Martine Saunier celebra il secondo capitolo, "A Year in Champagne", film che sarà nelle sale (e su iTunes) da questa settimana, e che segue il successo di "A Year in Burgundy" e, allo stesso tempo, anticipa l'uscita prevista per il prossimo anno di "A Year in Port". Il film attraversa 12 mesi di vita in Champagne, raccontati con gli occhi dei coltivatori, dei produttori e del presidente di Bollinger, Ghislain de Montgolfier, a capo anche dell'"Union des maisons de Champagne", seguendo il graduale risveglio dei vigneti dal sonno invernale, attraverso la fioritura e la maturazione delle uve, fino ai segreti della cantina.



VILLA SANDI
VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

Ripartire dal Primario

L'Italia prova a ripartire, e lo fa migliorando uno dei suoi dati strutturali peggiori, quello sull'occupazione che, finalmente, torna a crescere. Un'ottima notizia, e un dato che deve molto al mondo agricolo, per anni considerato l'ultima spiaggia occupazionale, o l'approdo radical chic di attori e musicisti annoiati, ed oggi visto finalmente per quello che è: una risorsa fondamentale per il Paese. E lo dicono proprio i numeri dell'Istat, che raccontano come, su scala nazionale, l'ultimo trimestre del 2014 abbia portato ad un aumento del 7,1% degli occupati. Specie grazie al boom del Nord Italia, dove la crescita delle assunzioni nei campi è stata addirittura del 20,2%, e fa da contraltare al calo netto degli occupati nelle grandi imprese.

Cronaca

Boroli, il "G8 del vino"

È ormai uno degli appuntamenti fissi del calendario enoico del Belpaese: il "G8 del vino", il "Boroli Wine Forum", edizione 2015 si riunirà ad Alba (Locanda del Pilone) il 6 marzo, con relatori di alto livello, come produttori e manager di realtà come Krug, Voerzio, Pio Cesare, Ornellaia, Banfi, Turley Wine Cellars, Lvmh e Académie Vin France per confrontarsi su "Il valore della comunicazione", con uno sguardo attento all'export, punto di forza per tutto il mondo del vino (www.boroliwineforum.it).



BAGLIO DI PIANETTO
CHATEAU SICILIANO

Primo Piano

2014, Italia ancora regina assoluta del vino in Usa

Un 2014 tutto sommato positivo, quello del vino italiano negli Stati Uniti: le esportazioni delle cantine del Belpaese nel mercato a stelle e strisce sono diminuite in volume dell'1,3% sul 2013 (2,44 milioni di ettolitri) ma sono cresciute in valore del 3% (per 1,32 miliardi di dollari), con l'Italia che resta leader in quantità e valori tra i vini stranieri negli States, con una quota di mercato del 27,9% nel primo caso, e del 33,8% nel secondo. Dato ancor più positivo, se si confronta con l'andamento complessivo delle importazioni americane, giù del 5,8% in quantità (8,7 milioni di ettolitri) e in crescita dell'1,7% in valore (3,92 miliardi di dollari). A dirlo le rilevazioni sui 12 mesi del 2014 dell'Italian Wine & Food Institute, guidato da Lucio Caputo. Come accade ormai da anni, inoltre, a crescere di più sono stati gli spumanti italiani, in aumento del 13,3% in quantità (411.980 ettolitri) e del 12,1% in valore (241,3 milioni di euro), in confronto ad un mercato americano che ha visto le importazioni complessive di bollicine salire dell'8,9% in volume e del 6,9% in valore, anche grazie alla crescita notevole di Francia e Spagna in questo segmento di mercato sempre più florido. E anche in questo caso, l'Italia la fa da padrona, visto che detiene il 49,6% del mercato in quantità, e il 28,2% in valore. Sul fronte del prezzo medio, invece, la Francia rimane leader incontrastata e, probabilmente, inarrivabile almeno nel breve periodo, visto che spunta valori di 10,2 euro al litro sul vino imbottigliato, contro i 5,5 dollari dell'Italia, saldamente seconda ed in leggera crescita, davanti all'Argentina (4,5 dollari) e all'Australia (3,3 dollari). Dati importanti, che arrivano da un mercato che rappresenta praticamente un quarto dell'export del vino italiano, primo mercato straniero in assoluto, in termine di valore, per le nostre cantine. Che tengono sempre a distanza, in volume e valore, nell'ordine, Australia, Cile, Argentina e Francia. Buone notizie, insomma, da un mercato che in prospettiva può crescere ancora molto, anche grazie ad un euro notevolmente meno forte sul dollaro, e con una crisi ormai alle spalle, con il Dow Jones, per esempio, che nelle ultime ore, ha segnato un nuovo record storico, sopra i livelli del 2000 ...

Focus

Il "Decalogo del Cuoco" di Marchesi

Meno "televisivo" di tanti suoi colleghi più giovani, se c'è ancora un punto di riferimento per l'alta ristorazione italiana, è Gualtiero Marchesi. È lui, infatti, ad aver cresciuto i grandi chef di oggi, da Enrico Crippa ad Andrea Berton, passando per Carlo Cracco ed Antonino Cannavacciuolo. Ed è ancora Marchesi che, nel 2008, ebbe il coraggio di contestare il metodo di attribuzione delle stelle Michelin, sparendo dalla "rossa". Per non parlare di piatti che hanno fatto la storia, come "Riso e Oro", "Dripping", "Spaghetti al caviale". Un maestro che, in vista di Expo, ha condensato il suo sapere in un "Decalogo del Cuoco" (su www.winenews.it), un documento condiviso con il Comitato Scientifico della sua Fondazione, in cui declina i diversi aspetti dell'essere cuoco. Tra i più importanti, la centralità della ricetta, da dosare con "una quota d'interpretazione", la "conoscenza della materia e dei modi di trattarla". Tenendo sempre ben presente che "uno dei compiti che fanno onore al buon cuoco, è quello di divulgare e incrementare la cultura gastronomica", ma anche che "creare è non copiare", senza per questo inseguire il nuovo, il "mai visto", come attributo di per sé qualificante.

